

mamente da noi desiderata, et importante alla commune impresa. E se per caso Sua Excellentia ti toccasse parola alcuna dello illustrissimo Capitaneo nostro, excusarai prima la partita sua, iuxta il tenor di quanto vederai per lo inserto exemplo che ti mandamo, noi haver scritto in Franza: suggiungendoli, che havendo noi mandato alla Excellentia Sua uno nostro Orator per sollicitarla al suo prestissimo ritorno, habbiamo da lui adviso che cusi senza fallo la era per fare, havendo maxime noi provveduto per far fanti iim. ultra quelli che faria Sua Excellentia, quando li inimici si volessero pur spinger verso il Stato nostro: Qual et per rispetto di Sua Excellentia essendo che la è cum noi, et per il commun beneficio della impresa summamente ne è a core. Et ultra de cio li subgiungerai che per accrescer le force nostre et provederli di governo noi habbiamo elletto in Gubernator delle genti nostre lo illustrissimo Signor Janus Fregoso cum honorevol condotta, qual già si è indricciato verso lo exercito per non mancar cum ogni suo studio al votivo exito delle ditte imprese: sollicitando Sua Excellentia ad far lo istesso. Dalla qual partito subsequirai il camino tuo verso Franza, et pervenuto alla regia Corte, fatto intender alla Maestà Christianissima il gionger tuo de li, et da lei adnesso li appresenterai le litere nostre credential, et in nome nostro cum ogni tua possibil facundia, et reverentia prima ti congratulerai della incolumità della persona sua, da noi non men che la propria desiderata, sì per il singular et natural amor, et observantia nostra verso quella, come etiam per la indissolubil confederatione, che cum lei havemo: explicandoli dappo il stato, nel qual haverai lassato le commune cose de Italia, et delli inimici, et il bisogno urgentissimo, che quelle hano di esser presto, et validamente subvenute, vedendosi chiara et apertamente a che tendino li dessegni et conati hostili, ingrossandosi come fa il subsidio venuto di Spagna in Genoa, cum li prosperi loro progressi nello Abbruzzo, et cum la fama sopravvenuta del certissimo passar dello Imperator in Italia cum force potentissime. Per il che non solum cosa expediente, ma summamente necessaria è che Sua Maestà de presenti gagliardamente reinforci Mons. Illustrissimo per far la expedicione di Milano, et poi quella di Genoa, et che venendo lo Imperator in persona, medesimamente etiam lei si conduchi in Italia personalmente, et in tempo. Et acciocchè in tal proposito tu possi meglio perciper il sentimento et intention nostra ti mandamo a queste inclusi esempi di litere che noi habbiamo heri riceputo dal nostro Orator in Franza de p.^o et ij del instante, et parimente la risposta per noi hozi fatta cum Senatu a ditto Oratore: per le qual vedemo esserne confermata la venuta di Cesare in Italia: In conferma della qual risposta nostra parimente tu indriciarai la expositione tua, et altre tue actione, informandoti però prima da quel Orator nostro di quello, che più oltra sara successo, et secundo quello accomodarai la tua actione per posser più fundatamente exequir la intention nostra come non dubitamo cosi farai, iuxta il tuo laudabil instituto.

Circa le cose dello Illustrissimo Capitano nostro essendoti di quelle de li parlato, exequirai quanto di sopra ti dicemo habbi ad far cum Mons. Illustrissimo di simil officio di quanto ti predicemo farai cum le serenissime Madre, et Sorella, Reverendissimo Gran Cancelliere, Illustrissimo Gran Maestro, et Armiraglio cum quelli altri Signori del Consiglio: quali visiterai in nome nostro sotto nostre credential: sforciandoti de lassarli bene impresso nello animo, che mai siamo per mancare del debbito officio nostro: In che ponerai la summa della tua actione. Visiterai etiam il Reverendissimo legato Salviati in nome nostro, usandoli quel officio, che per prudentia tua indicarai expediente in attestation della reverentia, et devotion nostra verso Sua Santità et grande nostro contento, che la se sii revaluta della egretudine sua.